

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

8.2.2006

B6-0096/2006

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di dichiarazioni del Consiglio e della Commissione

a norma dell'articolo 103, paragrafo 2, del regolamento

da Annemie Neyts-Uyttebroeck, Cecilia Malmström, István Szent-Iványi,
Philippe Morillon e Antoine Duquesne

a nome del gruppo ALDE

sul contrasto tra l'Iran e la comunità internazionale

Risoluzione del Parlamento europeo sul contrasto tra l'Iran e la comunità internazionale

Il Parlamento europeo,

- visto l'articolo 103, paragrafo 2, del suo regolamento,
 - viste le sue precedenti risoluzioni sull'Iran adottate rispettivamente in data 28 ottobre 2004, 13 gennaio 2005, 10 marzo 2005, 13 ottobre 2005 e 17 novembre 2005,
 - viste le conclusioni della 2706^a sessione del Consiglio "Affari generali e relazioni esterne" sull'Iran (30-31 gennaio 2006),
 - vista la risoluzione del Consiglio dei governatori dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (AIEA) del 24 settembre 2005, e più in particolare vista la sua risoluzione del 4 settembre 2005,
- A. profondamente preoccupato per le reiterate dichiarazioni del Presidente della Repubblica islamica dell'Iran facenti appello alla distruzione dello Stato di Israele,
- B. considerando che la Repubblica islamica dell'Iran ha rimosso i sigilli dal suo impianto pilota per l'arricchimento dell'uranio a Natanz e ad altri due impianti il 12 gennaio 2006, annunciando la sua intenzione di riprendere il programma di energia atomica, rompendo in tal modo l'accordo con il gruppo UE-3,
- C. considerando che dall'agosto 2005 l'Iran ha ripreso le sue attività di conversione e talune attività di ricerca, tra cui quelle relative all'arricchimento sperimentale di uranio,
- D. considerando che il 12 gennaio 2006 il gruppo UE-3 ha affermato che dopo due anni di negoziati il dialogo con l'Iran ha raggiunto un punto morto,
- E. considerando che la Francia, la Germania e la Gran Bretagna hanno chiesto la convocazione di una riunione d'emergenza dell'AIEA il 2 febbraio 2006, al fine di rafforzare l'autorità dell'Agenzia e di deferire al Consiglio di sicurezza dell'ONU la questione delle passate violazioni dell'accordo di salvaguardia da parte dell'Iran,
- F. considerando che il Direttore generale dell'AIEA, Mohamed ElBaradei, ha richiesto ripetutamente all'Iran di poter accedere a ulteriori documenti, persone e siti nel tentativo di confermare la natura pacifica del programma nucleare dell'Iran,
- G. considerando che anche la Cina si è unita agli USA, alla Gran Bretagna, alla Francia e alla Russia per inviare messaggi concertati all'Iran, richiedendo a quest'ultimo di non riprendere le sue attività di arricchimento,
- H. considerando che l'Iran ha respinto una proposta russa di arricchire l'uranio in Russia per suo conto,

- I. riconoscendo che la soluzione della questione iraniana contribuirebbe agli sforzi mondiali di non proliferazione e al raggiungimento dell'obiettivo di un Medio Oriente esente da armi di distruzione di massa, ivi compresi i relativi canali di fornitura,
1. esprime profonda preoccupazione per la ripresa parziale del programma nucleare da parte dell'Iran;
 2. ribadisce la sua ferma condanna delle dichiarazioni del Presidente della Repubblica islamica dell'Iran e chiede nuovamente a quest'ultimo di ritirare tutte le sue dichiarazioni bellicose;
 3. esprime profonda preoccupazione per le implicazioni derivanti dalla decisione dell'Iran di procedere all'arricchimento completo o di sospendere la sua applicazione volontaria del protocollo aggiuntivo del trattato di non proliferazione;
 4. sollecita l'Iran a ripristinare la sospensione dell'attività di arricchimento e di cooperare pienamente con l'AIEA soddisfacendone le richieste;
 5. prende atto delle informazioni secondo cui, durante i 16 mesi di interruzione delle attività di ricerca e sviluppo nel sito di Natanz e mentre l'Iran è impegnato nelle discussioni con l'Occidente (l'UE-3) relative alla sua intenzione di produrre energia nucleare, i lavori di costruzione degli impianti sono avanzati;
 6. deplora che l'Iran stia ponendo fine unilateralmente al processo negoziale; ribadisce pertanto il suo appello rivolto precedentemente all'Iran affinché quest'ultimo riprenda le discussioni con il gruppo UE-3 in buona fede e senza coercizioni e minacce, e sottolinea che tocca ora all'Iran rassicurare la comunità internazionale circa le sue intenzioni;
 7. accoglie favorevolmente la decisione del Consiglio dei governatori dell'AIEA di deferire l'Iran al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite a causa di gravi preoccupazioni circa il suo programma nucleare e appoggia la risoluzione del Consiglio dei governatori dell'AIEA sulle salvaguardie nucleari per l'Iran, adottata con 27 voti a favore, 3 contrari e 5 astensioni¹;
 8. sottolinea che il modo migliore di risolvere le questioni in sospeso e di convincere circa la natura esclusivamente pacifica del programma iraniano consiste in una risposta positiva dell'Iran alle richieste ad esso rivolte dall'UE, dall'AIEA e dalla comunità internazionale di mettere in atto misure miranti a rafforzare la fiducia;
 9. ritiene che la crisi debba essere risolta conformemente alle norme del diritto internazionale e spera che si possa pervenire ad una soluzione con mezzi pacifici;
 10. invita nuovamente il Consiglio a lanciare un'iniziativa sulla dimensione della sicurezza per

¹ Favorevoli: Argentina, Australia, Belgio, Brasile, Canada, Cina, Colombia, Ecuador, Egitto, Federazione russa, Francia, Germania, Ghana, Giappone, Grecia, India, Norvegia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica di Corea, Singapore, Slovacchia, Slovenia, Sri Lanka, Stati Uniti, Svezia, Yemen;

Contrari: Cuba, Siria, Venezuela;

Astenuti: Algeria, Bielorussia, Indonesia, Libia, Sudafrica.

l'intera regione al fine di impedire la proliferazione e qualsiasi fonte di conflitti;

11. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, ai governi e ai parlamenti della Repubblica islamica dell'Iran e dei paesi menzionati nella presente risoluzione, al Direttore generale dell'AIEA e al Segretario generale delle Nazioni Unite.